ITALIA 45 45

Radici, condizioni, prospettive

TERRITORI DELL'ECONOMIA .. SPAZI DELL'AGRICOLTURA FRA PRODUZIONE E RIPRODUZIONE .. UN TERRITORIO SEMPRE PIÙ A RISCHIO .. MISERIA E RICCHEZZA .. TRAMA PUBBLICA E GIUSTIZIA SPAZIALE .. LA CASA E L'ABITARE .. L'ITALIA FRA PALINSESTO E PATRIMONIO .. ACQUA, MOBILITÀ, ENERGIA .. BENI COLLETTIVI E PROTAGONISMO SOCIALE

Atti della XVIII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
Venezia, 11 - 13 giugno 2015

Planum Publisher
www.planum.net

ITALIA
45 .. 45

Atti della XVIII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
Venezia, 11 - 13 giugno 2015

Planum Publisher
www.planum.net

© Copyright 2015

Planum Publisher

Planum Publisher
Roma-Milano
ISBN: 9788899237042
Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2015
Pubblicazione disponibile su www.planum.net, Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzoeffettuata, anche ad uso interno e didattico,non autorizzata.
Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

ITALIA
45 .. 45

Radici, condizioni, prospettive

TERRITORI DELL'ECONOMIA .. SPAZI DELL'AGRICOLTURA FRA PRODUZIONE E RIPRODUZIONE .. UN TERRITORIO SEMPRE PIÙ A RISCHIO .. MISERIA E RICCHEZZA .. TRAMA PUBBLICA E GIUSTIZIA SPAZIALE .. LA CASA E L'ABITARE .. L'ITALIA FRA PALINSESTO E PATRIMONIO .. ACQUA, MOBILITÀ, ENERGIA .. BENI COLLETTIVI E PROTAGONISMO SOCIALE

Atti della XVIII Conferenza Nazionale SIU
Società Italiana degli Urbanisti
Venezia, 11 - 13 giugno 2015

Planum Publisher
www.planum.net

XVIII Conferenza nazionale SIU
Italia 45-45
Venezia 11-13 giugno 2015

Coordinamento scientifico
Stefano Munarin

Comitato scientifico
Ruben Baiocco, Maurizio Carta, Francesco Chiodelli, Daniela De Leo, Matteo Di Venosa, Giulio Ernesti, Lorenzo Fabian, Viviana Ferrario, Mauro Francini, Laura Fregolent, Francesco Gastaldi, Giovanni Laino, Giovanna Marconi, Elena Marchigiani, Giovanni Marinelli, Nicola Martinelli, Francesco Musco, Elena Ostanel, Cristina Renzoni, Michelangelo Russo, Michelangelo Savino, Paola Savoldi, Maurizio Tira, Maria Chiara Tosi, Paola Viganò

Staff organizzativo
Ettore Donadoni, Marta De Marchi, Corinna Nicosia, Luca Velo (Conferenza e Pubblicazione Atti)

Segreteria organizzativa
Giulia Amadasi

Progetto grafico
Cristina Catalanotti, Giulia Ciliberto

Realizzazione sito web Conferenza
Giulia Ciliberto

Pubblicazione degli Atti
A cura della Planum Publisher | Giulia Fini, Cecilia Saibene

La pubblicazione degli Atti della XVIII Conferenza nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione.
Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XVIII Conferenza nazionale SIU, Italia '45-'45. Radici, condizioni, prospettive, Venezia 11-13 giugno 2015, Planum Publisher, Roma-Milano 2015

Planum Publisher

Roma Milano
www.planum.net
ISBN 9788899237042
Volume digitale pubblicato nel mese di dicembre 2015

9 788899 237004

ITALIA
45 - 45

Radici, condizioni, prospettive

TERRITORI DELL'ECONOMIA - SPAZI DELL'AGRICOLTURA FRA PRODUZIONE E RIPRODUZIONE - UN TERRITORIO SEMPRE PIÙ A RISCHIO - MISERIA E RICCHEZZA - TRAMA PUBBLICA E GIUSTIZIA SPAZIALE - LA CASA E L'ABITARE - L'ITALIA FRA PALINSESTO E PATRIMONIO - ACQUA, MOBILITÀ, ENERGIA - BENI COLLETTIVI E PROTAGONISMO SOCIALE

Coordinatori
Stefano Munarin, Maurizio Carta

Discussant
Alberto Clementi, Stefano Micelli

La pubblicazione degli Atti della XVIII Conferenza nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione.
Ogni paper può essere citato come parte degli Atti della XVIII Conferenza nazionale SIU, Italia '45-'45, Venezia 11-13 giugno 2015, Planum Publisher, Roma-Milano 2015.

© Copyright 2015

Planum Publisher

Planum Publisher
Roma-Milano
ISBN: 9788899237042
Volume pubblicato digitalmente nel mese di dicembre 2015
Pubblicazione disponibile su www.planum.net, Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzoeffettuata, anche ad uso interno e didattico,non autorizzata.
Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

ATELIER 1

TERRITORI DELL'ECONOMIA

Coordinatori
Stefano Munarin, Maurizio Carta

Discussant
Alberto Clementi, Stefano Micelli

La crisi che ha travolto il sistema economico italiano in questi anni sta ridisegnando il rapporto tra il territorio e i processi produttivi. Considerando le loro reciproche influenze, osservando il territorio italiano unitamente ai processi di trasformazione economico-produttiva, quali assetti ed articolazioni è possibile cogliere? Tra crisi della grande industria e tenuta delle multinazionali tascabili, ristrutturazione dei distretti, delocalizzazione, ripresa della manifattura legata al made in Italy e nuova polarizzazione terziario-metropolitana, quali geografie presenta oggi il sistema economico-produttivo italiano? Come la produzione di beni e servizi si intreccia con l'assetto insediativo e infrastrutturale? Come tutto ciò sta ridefinendo centralità e marginalità? Quante e quali "Italie" è possibile riconoscere oggi? Quali ricadute ha tutto ciò sull'assetto insediativo e sulle relative politiche territoriali? Quali scenari e politiche territoriali si possono delineare a partire da questi processi?

Fulvio Adobati, Vittorio Ferri, Filippo Carlo Pavesi
Dentro e fuori le Città metropolitane: un'analisi della domanda di governo urbano

Chiara Agnoletti, Giulio Giovannoni
Trasformazioni di un distretto: Prato tra crisi e nuova identità

Alice Albanese
Dalla città intelligente alla città dei makers. Ri-creare le condizioni collettive per uno sviluppo reale

Simonetta Armondi, Matteo Bolocan Goldstein
Spazio urbano e nuove geografie della produzione. Riflessioni a partire da Milano

Chiara Barattucci
Tra patrimonio economico e patrimonio culturale: per una ristrutturazione 'sostenibile' del territorio del Brenta tra Venezia e Padova

Vincenzo Barone, Federica Crocco, Rosalba Gallo, Domenico W.E. Mongelli
Trasformazioni urbane: l'esperienza dei Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU) in Calabria

Giampaolo Basile, Gerardo Maria Cennamo, GianCarlo Graziani
Governo del territorio attraverso la gestione delle funzioni. Strategie di valorizzazione su scala territoriale del patrimonio storico

Antonella Bruzzese
Spazi in attesa, industria creativa e riusi temporanei. Il caso di Lambrate a Milano

Martina Busti
Quale ruolo per le strategie?
Occasioni e condizioni per il governo delle città. La lezione di Vienna alle città italiane

Marica Castigliano
Il ruolo della logistica portuale nei processi di modificazione del territorio metropolitano

Michele Cerruti But
Dismissioni non trattabili

Donatella Cialdea
Gli assetti insediativi lungo le coste: conflittualità tra esigenze dello sviluppo ed evidenze del paesaggio

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra
Patrimonio per lo sviluppo, sviluppo per il patrimonio. Riflessioni a partire dal caso sardo

Giuseppe Critelli, Cosimo Cuomo, Antonio Nicola De Marco
Sviluppo del territorio e politiche attive per il lavoro: il caso dei Piani Locali per il Lavoro (PPL) in Calabria

Giuseppe Critelli, Cosimo Cuomo, Claudio Marcianò
Economia della conoscenza, sviluppo locale e distretti in agricoltura: un'esperienza in Calabria

Nicla Dattomo
Trasformare la «provincia la più vasta, la più impervia, la più derelitta d'Italia»: territorio, produzione, insediamento, in Basilicata

Paolo De Pascali, Valentina Alberti, Daniela De Ioris, Michele Reginaldi
L'energia per l'economia collaborativa e il territorio. Linee di ricerca sulle prospettive territoriali dell'energia condivisa

Luca Di Figlia
Vuoti a prendere: riapertura temporanea dei fondi sfitti per riattivare nuove economie e relazioni urbane

Donato Di Ludovico, Pierluigi Properzi, Federico D'Ascanio
Il completamento dei telai infrastrutturali per lo sviluppo dell'Italia Mediana

Stefano Di Vita, Giorgio Limonta, Ilaria Mariotti
Gli spazi di co-working a Milano: un'analisi empirica dei fattori di attrattività

Giuseppe Fera
Dal Progetto 80 ed oltre il Ponte:
storia e prospettive dell'Area metropolitana dello Stretto di Messina

Enrico Formato
Reperti produttivi nel Mezzogiorno d'Italia: lost in translation e potenzialità di trasformazione territoriale

Cecilia Furlan
Appunti sull'economie dello scarto.
La metamorfosi dell'area centrale veneta

Francesco Gastaldi
Crisi e territori post metropolitani nell'area centrale veneta

Valentina Gingardi
Spazi della post-produzione a Milano

Federica Greco, Francesco Rotondo
I territori dell'attività estrattiva tra sviluppo economico e riqualificazione del paesaggio

Valeria Lingua, Giuseppe De Luca
Programmare o pianificare i territori delle città metropolitane? Il caso di Firenze tra vision spaziali e processi di trasformazione economico-produttiva

Elena Maranghi
Il caso dell'asse tiburtino a Roma tra vocazione produttiva e geografie insediative e abitative composite

Manuel Marin
Strategie di smart specialisation nello sviluppo territoriale toscano

Giorgia Marinuzzi, Donato Piccoli, Walter Tortorella
I Fondi strutturali 2014-2020 dedicati alle aree urbane ed interne dell'Italia: politiche adeguate alle reali esigenze del territorio?

Vito Martelliano
Nuove geografie del commercio. Riflessioni sulla rottura culturale del binomio città-commercio

Cristiana Mattioli
Sassuolo '45-'45.
L'evoluzione di un territorio distrettuale

Corinna Morandi, Stefano Di Vita
Microspazi diffusi della innovazione nella produzione di beni e di servizi e processi di rigenerazione urbana

Carolina Pacchi
Nuovi spazi di lavoro e spazio comune: il caso dei coworking a Milano

Gianfranca Pagano, Salvatore Losco
Area Metropolitana e gerarchie dei sistemi insediativi: la Conurbazione Aversana

Paola Pellegrini
Hyper-local versus traditional. Development strategies in marginal territories

Paolo Pileri, Alessandro Giacomel, Diana Giudici
E se il cicloturismo fosse un progetto di paesaggio e lavoro per i nostri territori? Il caso VENTO

Gianfranco Pozzer
Città, territori e servizi nell'economia della conoscenza: alcuni modelli interpretativi

Roberto Sega
Ecologie produttive: strategie per ridefinire centralità e marginalità del territorio italiano

Sara Maria Serafini
Il territorio e l'economia: analisi di place marketing e linee guida per la creazione di un modello museale indirizzato all'uso e allo sviluppo territoriale

Luca Torrisi
La VAS per il superamento delle marginalità delle aree interne

Ianira Vassallo
Torino. Lo spazio urbano al centro della negoziazione

ITALIA
45 ▪ 45
Radici, Condizioni, Prospettive
Atti della XVIII Conferenza Nazionale SIU Società Italiana degli Urbanisti
Venezia, 11-13 giugno 2015
Planum Publisher ISBN 9788899237042

Area Metropolitana e gerarchie dei sistemi insediativi: la Conurbazione Aversana

Gianfranca Pagano
Seconda Università degli Studi di Napoli
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base
DIcDEA - Dipartimento di Ingegneria Civile Design Edilizia e Ambiente
Email: *gianfrancapagano@libero.it*
Tel.: +39-3472427963

Salvatore Losco
Seconda Università degli Studi di Napoli
Scuola Politecnica e delle Scienze di Base
DIcDEA - Dipartimento di Ingegneria Civile Design Edilizia e Ambiente
Email: *salvatore.losco@unina2.it*
Tel.: +39-3472427963

Abstract
La formazione delle conurbazioni e delle aree metropolitane è conseguenza diretta del processo di specializzazione funzionale dei centri tra loro necessariamente interdipendenti: ogni sistema urbano è perciò caratterizzato da un processo di gerarchizzazione che si sviluppa tra centri produttori di beni e servizi più rari e centri produttori di servizi più comuni. La presenza, in grado sufficientemente elevato, di centri con funzioni dominanti sul territorio implica che parti di quest'ultimo acquistino, a loro volta, una funzione dominante rispetto ad altre parti dello stesso secondo relazioni di subordinazione. Si può ricorrere a diversi approcci metodologici per l'analisi dei fenomeni di concentrazione spaziale contenuti nelle elaborazioni teoriche prodotte a partire dal decennio antecedente la seconda guerra mondiale. L'individuazione delle gerarchie territoriali rappresenta un'efficace chiave interpretativa per queste aree, la loro conoscenza, sufficientemente articolata e dettagliata, risulta strumentale a qualsiasi forma di pianificazione del territorio. Il contributo presenterà il caso della Conurbazione Aversana, all'interno dell'area pseudo-metropolitana di Napoli, l'obiettivo è sia di descrivere una possibile metodologia per la gerarchizzazione di insediamenti appartenenti ad una conurbazione sia leggerne ed interpretarne i risultati relativi allo specifico contesto territoriale.

Parole chiave: conurbazioni, aree metropolitane, gerarchie.

1 | Sistemi territoriali e assetto spaziale

L'analisi dei sistemi territoriali, condotta in una determinata area, mira alla descrizione e all'interpretazione della trasformazione degli assetti spaziali che sono all'origine degli squilibri territoriali che si registrano. Gli studi che riguardano la formazione e lo sviluppo della struttura spaziale del sistema urbano-territoriale e la loro collocazione nello spazio, hanno l'obiettivo di analizzare il complesso dei fenomeni generativi, anche attraverso la definizione di relazioni analitiche, che consentano, non solo di rappresentare la diversa distribuzione dei centri, ma anche di pianificarne (e dunque indirizzarne) le possibili configurazioni future. I problemi affrontati dall'analisi dell'assetto degli insediamenti sono dunque quelli concernenti l'interpretazione di alcune regolarità empiriche inerenti la distribuzione spaziale degli stessi. Impostato in

questi termini il problema, l'origine di questi studi può essere fatta coincidere con la nascita della geografia urbana e, dunque, con i lavori teorici e le sperimentazioni empiriche sviluppate da Christaller negli anni compresi tra il 1930 e il 1940. La teoria delle località centrali, seppur modificata ed integrata, di Christaller costituisce ancora un valido riferimento per affrontare tali analisi interpretative. Essa viene sviluppata come una teoria deduttiva di carattere generale, destinata ad interpretare la dimensione, il numero e la distribuzione delle città. L'elemento base della teoria di Christaller è la considerazione che la città costituisce il punto centrale del territorio considerata nella sua funzione terziaria come centro produttore di beni di servizio; essa esercita un'influenza sul territorio circostante e sulle altre aggregazioni urbane (polarizzazione). L'importanza di una città può, dunque, essere misurata a partire dall'estensione del territorio soggetto a tale influenza o anche dal numero di abitanti che abitualmente usufruiscono dei servizi forniti dalla città stessa. Le aree di influenza della città, associate alle particolari funzioni terziarie svolte da quest'ultima, si sovrappongono tra loro fino a costituire regioni complesse e interrelate (regioni nodali) determinando sistemi urbani costituiti da agglomerati e centri dominanti e agglomerati e aree dominate (formazione dei poli). La formazione dei sistemi urbani è dunque conseguenza diretta del processo di specializzazione funzionale dei centri tra loro necessariamente interdipendenti: ogni sistema urbano risulta caratterizzato da un processo di gerarchizzazione che si sviluppa tra centri produttori di beni e servizi più elevati (maggiore estensione dell'area d'influenza o della portata dei beni stessi) e centri produttori di servizi più comuni (più limitata area d'influenza). La presenza, in grado sufficientemente elevato, di centri con funzioni dominanti sul territorio implica che parti di quest'ultimo acquistino a loro volta una funzione dominante rispetto ad altre parti dello stesso territorio secondo relazioni di subordinazione. L'individuazione delle gerarchie territoriali può costituire un efficace chiave interpretativa delle Conurbazioni e/o delle aree pseudo-metropolitane in quanto, l'interpretazione (e dunque la comprensione) della distribuzione spaziale e del ruolo funzionale dei centri che costituiscono il sistema urbano, rappresenta un elemento essenziale per la pianificazione delle Aree Metropolitane. L'identificazione di tali gerarchie, sufficientemente articolata ed elaborata, può dunque costituire uno strumento conoscitivo ed operativo valido per la pianificazione e la gestione di tali sistemi insediativi. Si possono allora inquadrare i diversi approcci metodologici contenuti nelle elaborazioni teoriche prodotte a partire dal decennio antecedente la seconda guerra mondiale ed inerenti l'analisi dei fenomeni di concentrazione spaziale.

Un primo filone teorico è quello che individua la città come un organismo produttore e distributore di beni e servizi, ovvero che valuta la città dal punto di vista della funzione terziaria. L'organizzazione territoriale è costituita da uno o più centri appartenenti ad un unico sistema urbano che è in grado di fornire i servizi richiesti dalle popolazioni distribuite sul territorio. A tale sistema risulta associata un'area di mercato o d'influenza e all'interno di esso troviamo centri di servizi di diverse dimensioni gerarchicamente organizzati secondo schemi regolari: l'organizzazione gerarchica delle attività di servizio e delle funzioni urbane determina, infatti, una corrispondente gerarchia dei centri del sistema. L'esistenza di una gerarchia delle funzioni è, al tempo stesso, garanzia di efficienza delle attività urbane di servizio secondo il criterio economico dello sforzo minimo; un sistema ben gerarchizzato e articolato, infatti, evita duplicazioni e sprechi e consente localizzazioni funzionali più efficienti. Vale il principio che tanto più sviluppato è il sistema economico-sociale, tanto più rapida è l'evoluzione dei centri urbani che si svilupperanno in base alla domanda di servizi, ottimizzando la distribuzione di quest'ultima sul territorio, secondo precise relazioni spaziali. Questo rappresenta l'approccio metodologico contenuto nella teoria delle località centrali di Christaller. Alla base di questa teoria è l'associazione automatica tra centro urbano e area d'influenza del centro. L'estensione di quest'area può essere analizzata in termini di accessibilità della città rispetto al territorio. La frazione di popolazione che vive ad una distanza superiore ad un certo valore, da ogni centro urbano, costituisce un indice significativo del livello di urbanizzazione del sistema territoriale e, secondo questo criterio, l'area metropolitana può essere definita come un'area fortemente urbanizzata caratterizzata da un alto valore di popolazione che vive entro il raggio di portata dei servizi disponibili nella metropoli.

Un secondo filone è rappresentato da alcune generalizzazioni empiriche che tendono ad interpretare in maniera più articolata il processo di crescita dei sistemi urbani e non più soltanto sotto l'aspetto delle attività terziarie. Tale approccio è fondato sul concetto che le modalità di crescita dei centri sono di tipo statistico: ogni centro si sviluppa secondo una costante relativa allo sviluppo dell'intero sistema tendendo a mantenerne costante il valore rapportato alla sua dimensione demografica rispetto agli altri centri secondo un criterio di proporzionalità tra i centri più grandi e quelli più piccoli.

Un terzo filone è quello che legge ed interpreta lo sviluppo dei sistemi attraverso l'analisi dei flussi (migratori, permanenti, pendolari, ecc.) tra i vari poli del sistema stesso. Ciascun centro, o polo, è caratterizzato da un proprio potenziale d'attrazione che può essere utilizzato come indicatore del potenziale del centro. In particolare la grandezza, la direzione e il verso dei flussi sono elementi che possono essere associati ai processi qualitativi che caratterizzano i fenomeni di diffusione spaziale. Possono essere così determinate le relazioni di interdipendenza tra i poli esprimibili attraverso grafi orientati i cui nodi sono rappresentati dai centri e i cui archi costituiscono i flussi tra essi.

2 | Aree metropolitane e sub-aree funzionali omogenee

L'individuazione di sub-aree omogenee, all'interno di più estese aree territoriali ad alta antropizzazione, può costituire elemento propedeutico a qualsiasi ipotesi di piano metropolitano, tanto nella forma strategica che strutturale-operativa. Una possibile sub-articolazione geografica, funzionale ed amministrativa, all'interno di un apparente disordine generato dalla fusione di più centri, senza alcun piano e/o progetto comune, può far riconoscere i ruoli che la sub-area gioca nell'ambito dell'area metropolitana di appartenenza. Lo studio sulla sub-area evidenzia questioni di relazione significative per l'intera area metropolitana e le specificità della sub-area medesima, facendo emergere anche alcune difficoltà operative insite in tale approccio metodologico. La logica che consente questo passaggio, consiste nel far emergere discriminanti che evidenzino la complessità territoriale rispetto ad alcune omogeneità significative (individuazione e riconoscimento delle polarità territoriali) per la questione delle aree metropolitane. Il passo successivo ipotizza una geo-referenziazione di ciascun dato astratto attraverso la perimetrazione di una sub-area dotata di omogeneità specifica. L'applicazione al caso studio mira al riconoscimento di metodi validi per la perimetrazione di sub-aree in cui è ipotizzabile riconoscere fattori significativi per la lettura gerarchica dei centri urbani afferenti ad ambiti territoriali omogenei. Dal riconoscimento di tale organizzazione del sistema insediativo, esito finora di processi spontanei e/o di interventi non coordinati mediante strumenti e programmi, si passa all'individuazione dei possibili obiettivi strategici per il suo potenziamento, rendendo però, riconoscibili le parti organizzate di un sistema continuo nel quale, il caos e il caso, rappresentano ancora i lineamenti essenziali. Tale consolidamento e potenziamento della struttura policentrica, con il rafforzamento delle polarità interne, potrebbe contribuire al contenimento dei fenomeni crescenti di dispersione e congestione urbana caratteristica di tutte le aree metropolitane.

3 | La Conurbazione Aversana

L'area in esame, posta a nord-ovest della città di Napoli è formata da 19 Comuni, la lettura della sua sola configurazione restituisce una conurbazione articolata in un nucleo principale, uno secondario ed uno satellite:
Il nucleo conurbato principale, è costituito dai comuni di Aversa, Lusciano, Trentola-Ducenta, San Marcellino, Frignano, Casaluce, Teverola, Carinaro;
Il nucleo conurbato secondario comprende Villa di Briano, Parete, Gricignano d'Aversa, Cesa;
Il centro satellite include i comuni di Villa Literno, Casal di Principe, San Cipriano d'Aversa, Casapesenna, Orta di Atella, Sant'Arpino e Succivo.
L'area conurbata di Aversa si estende su un territorio pianeggiante e con densità oscillanti tra i 6.398 ab/Kmq di Aversa ai 176 ab/Kmq di Villa Literno.
Solo nel territorio comunale di Aversa vi è un'alta concentrazione di popolazione.
Il territorio di Villa Literno, uno dei più estesi della Provincia di Napoli, da solo costituisce il 35% dell'intera area conurbata insieme con quello di Casal di Principe, raggiunge circa la metà dell'estensione territoriale dell'intera area conurbata.
Il centro urbano di Aversa risulta polarizzante per tutti i comuni dell'area rispetto a tutti gli indicatori e ai parametri analizzati (dimensione demografica, centro di arrivo e smistamento del traffico merci e passeggeri, attività produttive, istruzione superiore, sanita, giustizia, cultura, tempo libero, patrimonio edilizio) e anche nel settore della grande distribuzione; infatti, nell'area conurbata vivono circa 250.000 ab., il 25% dei quali, residenti nel territorio comunale di Aversa. Il forte aumento demografico registratosi dagli Sessanta agli Ottanta è stato anche superiore al 50% (con punte superiori al 100% nel comune di San Marcellino) è diventato irrilevante nel periodo successivo (al di sotto dell'unità), tale da poter considerare la popolazione insediata in una fase di stabilità. I collegamenti ferroviari e stradali risultano buoni tra la conurbazione e l'esterno; più difficoltosi appaiono quelli interni all'area nei pressi e dentro i centri abitati.

Buona, in termini quantitativi, l'utilizzazione della superficie agricola, carente appare, invece, la qualità dei processi produttivi per la mancanza di cultura nell'uso dell'innovazione tecnologica. La popolazione attiva dedita al secondario raggiunge il 24%. Sufficiente e variegata risulta l'offerta degli Istituti per l'istruzione superiore, anche se concentrata nel centro abitato di Aversa (19 su 22 istituti, in totale). Carente è la dotazione di attrezzature sanitarie con un unico ospedale e una casa di cura convenzionata concentrati ad Aversa, per complessivi 913 p.l. non sufficienti a coprire il fabbisogno. Sufficiente è l'offerta di attrezzature per il tempo libero, lo sport e lo svago con la presenza di un ippodromo ad Aversa. Carente e poco diversificata risulta la dotazione di attrezzature per la cultura. Da un ventennio la presenza della facoltà di Ingegneria e di Architettura ad Aversa, ha incrementato le potenzialità culturali dell'intera area. Particolarmente interessante il centro antico di Aversa per consistenza e tipologia edilizia. Di un qualche interesse risulta, infine, la presenza di una diffusa tipologia edilizia a corte aperta caratteristica dell'area.

4 | Per una lettura delle gerarchie: verso la rete urbana

Per definire una possibile configurazione della rete della Conurbazione Aversana la lettura delle gerarchie urbane potrebbe far riferimento alla teoria di Christaller sull'equilibrio dei centri con qualche modifica ed integrazione. La determinazione di tali centralità, nell'ambito dello studio sulle aree metropolitane potrebbe riferirsi a due modelli.
Un primo modello, in cui il processo di costruzione delle centralità componenti e risultanti nelle conurbazioni metropolitane faccia riferimento ai seguenti punti:

1. Individuazione degli indicatori rappresentativi;
2. Individuazione dei parametri influenti sugli indicatori;
3. Individuazione delle classi omogenee di appartenenza;
4. Per ogni indicatore utilizzato e per ogni parametro influente di detti indicatori ad un comune risulterà attribuito un valore dell'indicatore massimo a cui corrisponderà all'attribuzione allo stesso della prima classe (rispetto all'indicatore considerato) e a scalare per le altre tre classi;
5. Definizione del peso assoluto di ciascuna classe omogenea di ogni parametro influente dell'indicatore rappresentativo; tale peso può essere calcolato come segue:
$$q = \text{indicatore } i_{esimo}/\text{indicatore } i_{max}.$$
   Oppure, generalmente per variazioni percentuali, assumendo un criterio di valutazione, ovvero scegliendo arbitrariamente il peso per le fasce di variazione;
6. Collocazione dei centri costituenti il Municipio nelle classi omogenee di cui al punto 3 per ogni indicatore utilizzato e per ogni parametro influente;
7. Definizione dei coefficienti di riduzione del peso definito al punto 4 in modo che ad uno dei parametri influenti risulti attribuito il valore assoluto pari ad 1, gli altri ridotti (50 e 25 per cento in relazione al loro peso sulla centralità costituente;
8. Applicazione di una formula di cumulazione del tipo:
$$Css\text{-}i = (\alpha * Q1) + (\alpha i * Q2) + (\alpha j * Q3)$$

Dove:
Css-i = centralità del generico centro riferito all'indicatore utilizzato;
Qi= peso assoluto del generico centro riferito al parametro d'influenza considerato;
αi = coefficiente di riduzione del peso assoluto del generico centro riferito al parametro d'influenza considerato.

9. Individuazione del sub-sistema centrale e dei sub-sistemi componenti per ogni indicatore preso a riferimento;
10. Individuazione delle centralità risultanti attraverso una sovrapposizione delle centralità componenti.

Un secondo modello è del tutto identico al primo nella scelta degli indicatori e dei parametri; cambia al punto 6; in cui i coefficienti di riduzione di peso non vanno assunti arbitrariamente pari a 1 per gli indicatori assoluti, 0.5 per gli indicatori di rapporto, 0.25 per gli indicatori di variazione; ma tali coefficienti vanno determinati in funzione di alcuni parametri che influenzano e, sono a loro volta influenzati, dall'indicatore considerato. Un altro punto in cui il modello cambia è il 7, infatti non si considera la somma algebrica dei pesi ma la media aritmetica. Nel caso studio si è applicato il secondo modello con particolare riferimento alle reti componenti: Demografia, Attività, Edilizia e Agricoltura. La scelta degli indicatori di qualsiasi rete è stata sviluppata secondo un ragionamento; generalmente il primo indicatore è sempre un numero assoluto (es. popolazione); il secondo è un rapporto che tiene conto della superficie territoriale, quindi dove si colloca la popolazione; il terzo è una variazione percentuale che tiene conto del

tempo. Per il primo indicatore i dati Istat ci forniscono informazione sul numero di abitanti residenti al 2011, da cui si evince che Aversa è il comune più popoloso. Rispetto a questi dati si calcolano i pesi come rapporto tra il numero di residenti del singolo comune fratto quello con numero di residenti massimo (ovviamente Aversa avrà peso q = 1). Calcolati i pesi dei singoli comuni si possono determinare le classi di appartenenza rispetto all'indicatore considerato. Una volta definite le classi per ogni singolo indicatore si può determinare la rete componente e quindi le classi componenti. I pesi componenti verranno calcolati come media aritmetica dei pesi dei singoli indicatori:

$$Css\text{-}i = [\alpha\ 1 * Q1 + (\alpha\ 2 * Q2) + (\alpha\ 3 * Q3)]\ /3$$

Gli indicatori verranno moltiplicati per dei coefficienti correttivi αi.
In particolare per l'indicatore 1.1 e 1.3 tale coefficiente è posto uguale ad 1. Mentre per l'indicatore 1.2, considerato che la densità è definita come rapporto Abitanti/superficie tot, si considera un coefficiente α pari a:

$$\alpha = \textit{Superficie totale}/\textit{Superficie urbanizzata}$$

Che tiene conto dell'effettiva superficie urbanizzata della conurbazione in esame.
Inoltre l'area oggetto di studio è stata suddivisa rispetto ai pesi demografici in quattro sub-sistemi. Ogni sub-sistema sarà un polo dell'area oggetto di studio, ogni comune un polo del sub-sistema. Analogamente si è proceduto per le restanti reti componenti: Attività, Edilizia ed Agricoltura. La rete risultante attuale si ricava dalla media aritmetica dei pesi componenti delle reti, associando ad ogni comune una classe risultante (Fig. 1). Pertanto, a seguito del procedimento analitico applicato al caso studio sulle reti di città, si può concludere che una conurbazione si configura come una rete di centri equilibrata se ciascun centro o polo fornisce agli abitanti distribuiti sul territorio, attrezzature e servizi in quantità e qualità sufficienti. In sostanza vuol dire che nei comuni e nei sub-sistemi considerati non vi devono essere forti variazioni di Classe. Come si può vedere i sub-sistemi considerati non hanno forti variazioni ma i singoli comuni sì. In definitiva uno degli obiettivi della pianificazione delle aree metropolitane è quello di riequilibrare la rete dei centri, affinché transitino da configurazione di conurbazione, a quella di vera e propria area metropolitana.

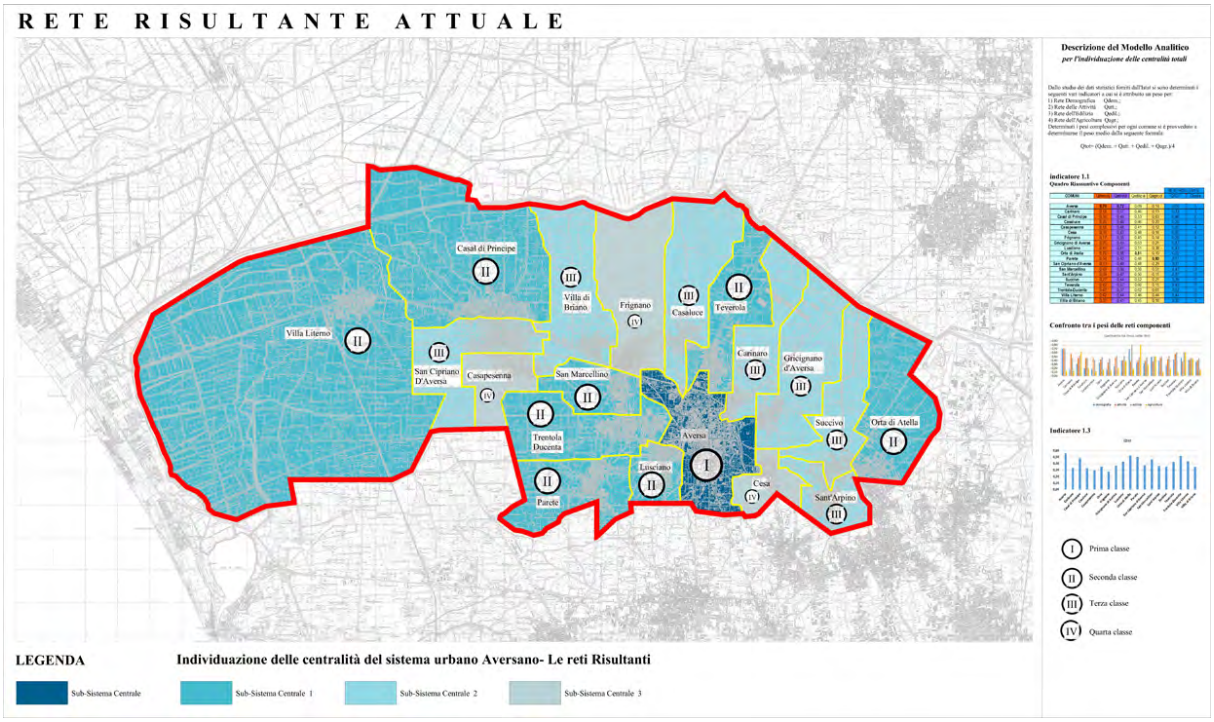


Figura 1 | La Conurbazione Aversana: Rete Risultante Attuale.

5 | Alcune considerazioni conclusive

La Conurbazione Aversana va riguardata, non solo come sub-area di analisi con una serie di caratteristiche omogenee, ma anche come ambito di progetto, unità minima d'intervento, area urbana a sviluppo integrato capace di assurgere a polo di attrazione sia in ambito metropolitano che regionale. L'area conurbata individuata non deve essere considerata univocamente determinata, quanto piuttosto a

geografia variabile, in quanto il contributo non si propone di individuare un limite univoco dell'area metropolitana, in generale, o di sub-aree conurbate, in particolare, ma tenta di definire realtà urbane che possano costituire, in sede di pianificazione e programmazione territoriale, punto di riferimento intermedio, aree di riequilibrio, ambiti territoriali omogenei strutturati tra la conurbazione e il resto del territorio. Questo tipo di approccio può contribuire alla:

- verifica di nuovi elementi di conoscenza per la questione delle aree metropolitane e per l'individuazione di forma e contenuti del Piano Territoriale dell'Area Metropolitana;
- individuazione dei possibili obiettivi strategici per la riqualificazione dei sistemi urbani periferici metropolitani con proposte qualitativamente e quantitativamente soddisfacenti.
- individuazione di strumenti per il controllo e la gestione delle trasformazioni.

Attribuzioni

All'interno del presente contributo, frutto di elaborazione comune degli autori, sono individuabili apporti personali secondo quanto di seguito specificato: Sistemi territoriali e assetto spaziale, La Conurbazione Aversana, (Salvatore Losco), Aree metropolitane e sub-aree funzionali omogenee, Per una lettura delle gerarchie: verso la rete urbana (Gianfranca Pagano), Abstract, Alcune considerazioni conclusive (elaborazione congiunta).

Riferimenti bibliografici

Aa. Vv. (1991), *Archivio di studi urbani e regionali n. 4,* Franco Angeli, Milano.

Aquarone A. (1961), *Grandi città e aree metropolitane*, Zanichelli, Bologna.

Becattini G. (a cura di) (1989), *Modelli Locali di sviluppo*, Il Mulino, Bologna.

Bonora P. (2012), "*Visioni e politiche del Territorio: per una nuova alleanza tra urbano e rurale",* in *Quaderni del territorio,* n°2.

Brunet R. (1998), "*L'Europa delle reti"* in Bonavero P., Dansero E., (a cura di), L'europa delle regioni e delle reti, pagg.237-263.

Camagni R. (1990), "*Strutture urbane gerarchiche e reticolari: verso una teorizzazione",* in Curti F., Diappi L., (ed.), pagg. 49-69.

Camagni R. e Lombardo S. (a cura di) (1999), *La città metropolitana: Strategie per il governo e la pianificazione,* Alinea, Firenze.

Capello R. (2009), "*Competitività e capitale territoriale: dalla concettualizzazione a una analisi empirica",* in Bramanti A e Salone C. (ed.).

Coppola P., (2013), *Geografia politica delle Regioni Italiane,* Einaudi, Torino.

Coppola P., Viganoni L.(1994), "*Il Mezzogiorno urbano: la complessità del ritardo"* in *Il fenomeno urbano in Italia: interpretazioni, prospettive, politiche CNR, Progetto Finalizzato, Struttura ed evoluzione dell'economia italiana,* pagg. 54-90.

Cori. B. (1976), "*La teoria della "Rank-size",* in *Studi su: città, sistemi metropolitani, Sviluppo Regionale, Il quaderno*, pagg. 8-12.

Cristaldi F. (1996), *Per una delimitazione delle aree metropolitane: il caso di Roma,* Franco Angeli, Milano.

Curti F. e Diappi L. (1991), *Gerarchie e reti di città: tendenze e politiche. Il piano intercomunale di milanese: pregi e limiti della proposta*, Franco Angeli, Milano.

Dematteis G. (1990), "*Modelli urbani a rete, considerazioni Preliminari",* in *I sistemi Urbani*, pagg. 27-48.

Dematteis G. (1991), "*Sistemi locali nucleari e sistemi a rete. Un contributo geografico all'interpretazione delle dinamiche urbane",* in, *I sistemi Urbani,* vol. 1, pagg. 417-443.

Dematteis G. (1993)," *La geografia delle città",* in Geografia Urbana, pagg. 143-163.

Dematteis G. (1995), *Le trasformazioni territoriali e ambientali,* Einaudi, Torino.

Dematteis G. (1998), *La scomposizione metropolitana in L. Mazza (a cura di), Le città del mondo e il futuro delle metropoli*, XVII Triennale di Milano, Electa; Milano.

Dotti N. (2010), "*Il sistema urbano"*, in Perulli P. e Pichierri A.(ed).

Fasolino I., Gerundo R.(1996) *sistemi urbani e i processi di Pianificazione*, Graffiti, Pozzuoli

Haggett P. (1997), *Geografia, una sintesi moderna*, Zanichelli, Bologna.

Indovina F. (2012), *Governare la città con l'urbanistica. Guida agli strumenti di pianificazione urbana del territorio,* Maggioli Editore, Milano.

Magnaghi A. (a cura di) (1994), *Il territorio dell'abitare, lo sviluppo locale come alternativa strategica*, *Studi urbani e regionali,* Franco Angeli, Milano

Mazzeo G. (2008), *"L'impatto delle reti ad alta velocità sulla gerarchia delle città europee"* in Trimestrale del Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente-TeMALab n. 1, pag. 11-20.

Roma G. (2014), *"Territori e Città Metropolitane: quali politiche?"* in *V Annual Meeting, Governi dei territori e Città Metropolitane*,

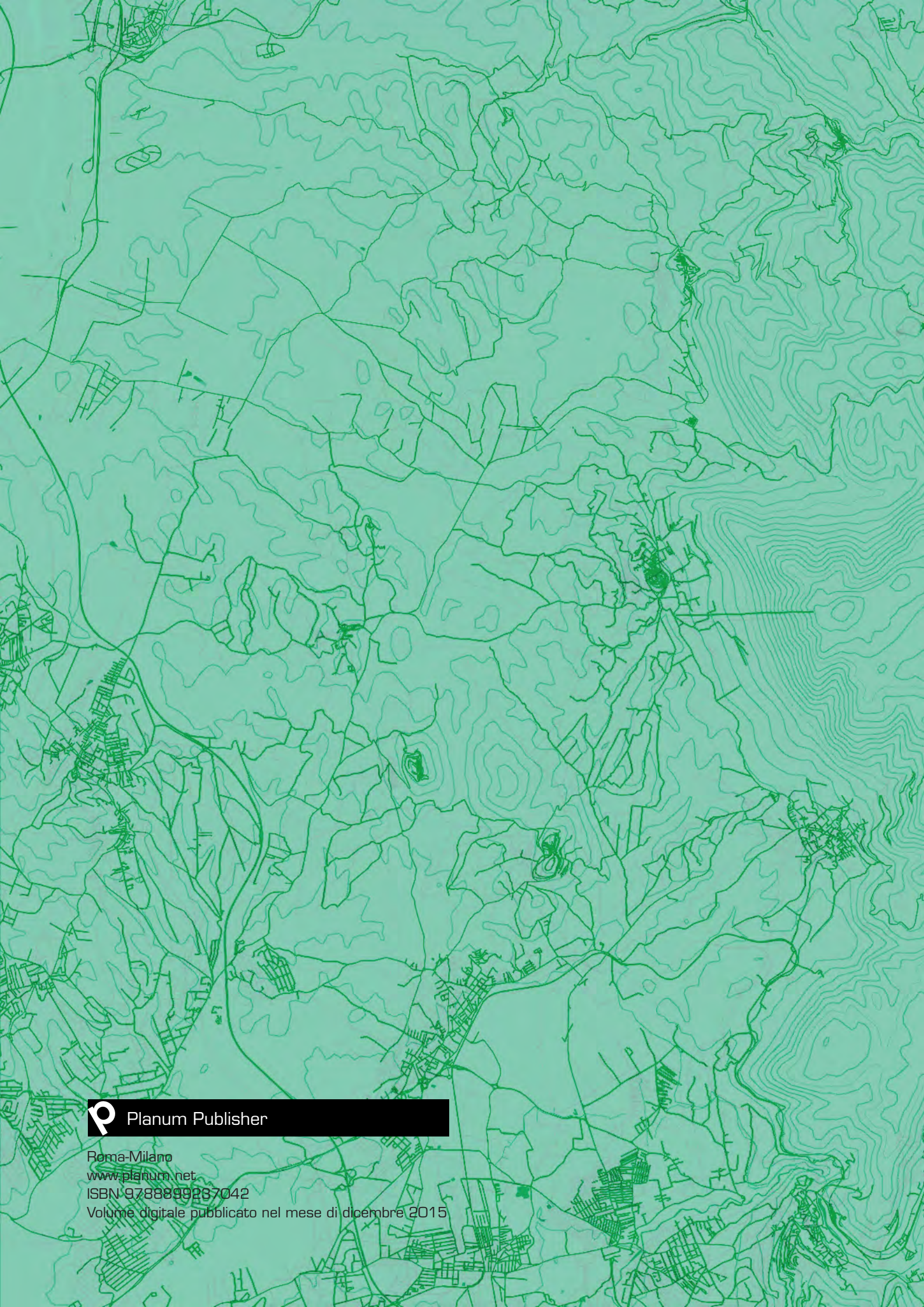
Società Geografica Italiana (collaborazione del prof. Conti S), (2014), *Oltre le Regioni: Aree Metropolitane, Poli Urbani, Comunità Territoriali contributo alla proposta della Società Geografica Italiana,* Caire Urbanistica.

Talia M. (1998), L'urbanistica nelle città del sud: processi insediativi e nuove politiche urbane nelle aree metropolitane, Gangemi Editore, Roma.

Trullén J. Boix R. (2001), *"Economia della conoscenza e reti di città: Città creative nell'era della conoscenza"* in Sviluppo Locale, n° 18, vol. 8.

Vagagini V., Dematteis D. (1976), *I metodi analitici della geografia*, La nuova Italia, Firenze.

ITALIA
45 45



Planum Publisher

Roma-Milano
www.planum.net
ISBN 9788899237042
Volume digitale pubblicato nel mese di dicembre 2015